

**LA SANTA MESSA**  
Domenica  
ore 10.55

Dalla Chiesa San  
Gregorio Maggiore  
in Spoleto

## La fede fa miracoli

**di mons. Francesco Ruppi**  
**Arcivescovo Emerito di Lecce**

Lunedì (Mc 5,1.20)

Nella festa di san Giovanni Bosco, maestro e patrono dei giovani, ascoltiamo oggi una pagina del Vangelo di Marco, il racconto dell'indemoniato di Gerasa, un paese che si trova a sud-est del Lago di Tiberiade. Questo indemoniato aveva in sé una «legione di spiriti cattivi» che dava fastidio a tutta la gente del paese. Gesù lo contenta, senza farlo uscire dal quel paese e ordina agli spiriti immondi di andare nel branco dei porci che erano al pascolo.

L'indemoniato vuole mettersi tra i suoi seguaci, ma Gesù non lo permette, gli dice di andare a casa e annunciare ciò che il Signore gli ha fatto e la misericordia che gli ha dimostrato. Ci sono molti spunti di riflessione nella figura dell'indemoniato di Gerasa, il primo dei quali è che il demonio non è mai solo, ma è una legione, che tenta l'uomo al male.

Segue a pag.2

## News



### L'ITALIA SI MOBILITA PER ASIA BIBI

*L'Italia per Asia Bibi.* Manifestazione a piazza Montecitorio per chiedere la liberazione di Asia Bibi, l'abolizione della legge sulla blasfemia in Pakistan e il rispetto per la libertà religiosa

PAG. 4

### IL PAPA: SOCIAL NETWORK, NUOVO MODO DI COMUNICARE

Facebook, i social network e la comunicazione via internet sono i temi del messaggio scritto da Papa Benedetto XVI per la 45esima Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali. Presto un nuovo portale multimediale del vaticano



PAG. 4

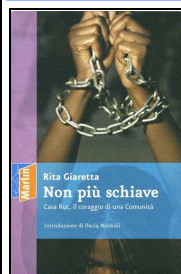


### LA GMG 2011 CHIAMA I NONNI

La Giornata mondiale della gioventù chiama a raccolta i nonni di tutto il mondo per l'accoglienza dei pellegrini. Riservata grande attenzione alle persone disabili

PAG. 4

## I NOSTRI LIBRI



**NON PIÙ SCHIAVE**  
Rita Giaretta

Marlin Editore

## LE RAGIONI DELLA SPERANZA



**Padre Ermes Ronchi**

Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo della domenica.

Martedì (Mc 5,21-43)

Mentre Gesù va alla casa di Giairo, per guarire la figlia in fin di vita, una donna, malata da dodici anni di una terribile emorragia, gli tocca il mantello, nella certezza che, con quel gesto silenzioso, sarebbe stata guarita. Gesù si accorge che la donna l'ha toccato con **fedè**, la guarda in faccia e le dice: «Figlia, la tua **fedè** ti ha salvato». E' una grande lezione per tutti noi: non sono le candele, le offerte e neppure i rosari che diciamo, che ci salvano, ma solo la **fedè**; possiamo accendere mille candele, possiamo dare al parroco centomila euro, la grazia che chiediamo non la riceviamo, se non c'è in noi una **fedè** profonda, viva e operosa. La **fedè** fa i miracoli!

Quella **fedè** che aveva Giairo, che riceve la grazia di vedere risorgere sua figlia, con la meraviglia della gente, che già piangeva per la morte della ragazza.

Mercoledì (Lc 2,22-40)

Nella festa della presentazione di Gesù al tempio di Gerusalemme, lasciamo per un giorno il Vangelo di Marco e leggiamo l'episodio celebrato oggi, il giorno della Candelora, narrato da san Luca. Dobbiamo leggerlo tutto, se vogliamo percepire quello che è accaduto in quella circostanza, le parole del vecchio sacerdote Simeone, la profezia fatta alla Vergine e capire non solo il ruolo dei religiosi e dei consacrati nella vita ecclesiale (oggi é, infatti, la giornata dei reli-



ce anche come devono andare: con semplicità e povertà, senza arroganza. Dice anche di non prendere due vesti e di bussare piano piano. «Se vi aprono, entrate e portate la pace; se non vi aprono, andate in un'altra casa e in un altro villaggio...».

**Dobbiamo fare il nostro dovere di annunciare il Vangelo e testimoniare la nostra fedè, lasciando la libertà e rispettando tutte le religioni**

Nessuno deve imporre la propria **fedè**: noi, cristiani, dobbiamo fare il nostro dovere di annunciare il Vangelo e testimoniare la nostra **fedè**, lasciando la **libertà** e rispettando tutte le religioni. Lo ha detto il Concilio Vaticano II in una importante dichiarazione che dobbiamo rileggere, perché abbiamo nei nostri Paesi molti musulmani ed anche credenti di altre religioni.

## LA PAROLA

### Fedè

Siamo in questo mondo come in una nebbia; ma la fedè è il vento che dissipa questa nebbia e che fa splendere sulla nostra anima un bel sole.

**Giovanni M. Vianney**

giosi e delle religiose) ma comprendere anche il ruolo che hanno gli anziani nella vita della Chiesa. Due anziani, vecchi più di ottant'anni, che erano fuori servizio, hanno la grazia di ricevere e riconoscere il Messia, tanto che Simeone dice di poter morire in pace, perché i suoi occhi «hanno vista la salvezza preparata davanti a tutti i popoli».

Giovedì ( Mc 6,7-13)

Insieme ai discorsi e ai miracoli, che confermano quello che insegnava, Gesù dà agli Apostoli il compito di andare nei villaggi e di-

Venerdì (Mc 6,14-29)

Il Vangelo di Marco ricorda oggi Giovanni Battista, fatto arrestare dal re Erode e secondo alcuni già risuscitato. A seguito di un bellissimo ballo, infatti, il re promise alla figlia di Erodiade, rubata al cognato, di darle la metà del suo regno. Ma lei, consigliata dalla madre, chiese la testa di Giovanni Battista su un piatto. Erode sentì un gran dispiacere, ma tenne **fedè** alla promessa, fatta in pubbli-

## Le due preoccupazioni consegnate da Gesù alla Chiesa sono quella di non stancarsi mai annunciare il Vangelo e di dedicare più tempo ai malati, a poveri, ai disoccupati ai sofferenti

co, e ordinò che gli portassero la testa del Battista su un piatto. Appena l'ebbe, la donò alla figliastra, che la consegnò alla mamma. L'episodio si diffuse subito e i discepoli del Profeta andarono a chiedere il corpo e lo seppellirono nella collina dell'Acheronte, che oggi si trova in Giordania. Quella voce mandata da Dio a preparare la venuta del Messia, fu messa a tacere, ma rimane ancora, e la abbiamo

ascoltata in avvento, il suo invito al cambiare strada.

Sabato (Mc 6,30-34)

Gesù non si preoccupa solo di formare gli Apostoli e mandarli ad insegnare nei villaggi della Galilea, ma anche di farli riposare. Il Vangelo di Marco, infatti, dice loro: «Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un poco». Dopo aver mangiato, salirono in barca e se ne andarono in un luogo solitario, ma la gente capì dove se andavano e lo seguirono per ascoltarlo e far guarire i malati. Si capisce la preoccupazione del Maestro nei confronti dei discepoli, ma anche il desiderio della gente di ascoltare il nuovo messaggio e ancor più di vedere i miracoli. Le due preoccupazioni consegnate da Gesù alla Chiesa sono quella di non stancarsi mai annunciare il Vangelo e di dedicare più tempo ai

malati, a poveri, ai disoccupati ai sofferenti. Ricordiamo oggi una parola di Gesù: «I poveri li avrete sempre con voi!». □



## NOSTRI LETTORI

### Scrive Santa

*Sono felice di poter fare i complimenti alla trasmissione A Sua Immagine per lo spazio al commento del Vangelo della domenica; prepara noi cattolici alla liturgia della Parola e ci predispose ad accogliere la Santa Eucarestia. Abbiamo bisogno di tanti momenti televisivi di questo tipo nella forma e nella sostanza. Complimenti e tanti saluti.*

### Scrive Raffaele

*Grazie per aver parlato del Movimento dei Focolari, che ha dato una svolta alla mia vita. La testimonianza e il messaggio di Chiara Lubich mi hanno permesso di comprendere meglio il messaggio del Vangelo e di viverlo più coerentemente.*

## MONS. COSMO FRANCESCO RUPPI



È nato ad Alberobello, diocesi di Conversano - Monopoli, il 6 giugno 1932. Nel 1954 viene ordinato presbitero. È eletto alla sede vescovile di Termoli e Larino il 13 maggio 1980, nel giugno dello stesso anno è ordinato vescovo. Il 7 dicembre del 1988 è promosso alla sede arcivescovile di Lecce; divenuto emerito il 4 luglio 2009. Ha curato e cura rubriche religiose su diverse testate giornalistiche e in radio. Ha ricoperto l'incarico di presidente della Conferenza Episcopale Pugliese fino al gennaio 2008. Attualmente è membro della Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali.

**A Sua Immagine Giornale Newsletter di**

**A Sua Immagine**

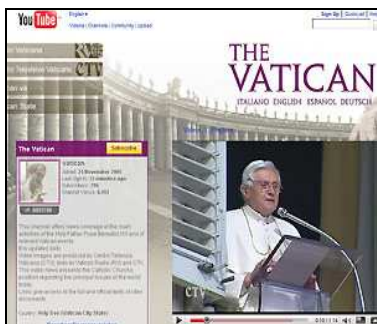
Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: [asigioriale@rai.it](mailto:asigioriale@rai.it)

Sito web: [www.asuaimmagine.rai.it](http://www.asuaimmagine.rai.it)

*A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.*

**IL PAPA: SOCIAL NETWORK, NUOVO MODO DI COMUNCIARE**



Presto sbarcherà in rete il nuovo portale multimediale di notizie vaticane. Ad annunciarlo è il Presidente del Pontificio Consiglio, mons. Claudio Maria Celli. Inizialmente il sito sarà in italiano e in inglese, poi in altre lingue, farà riferimento anche alle trasmissioni della Radio Vaticana e a tutto il servizio del Centro Televisivo Vaticano. Probabilmente sarà operativo per Pasqua. L'attenzione del Vaticano ai nuovi media digitali è

sempre maggiore. Nel maggio 2009 la Santa Sede è approdata su Facebook, con una pagina di Benedetto XVI a cui mandare messaggi ricevendo discorsi e fotografie, mentre il link dedicato soprattutto ai giovani, cui ci si collega anche con l'i.Phone, è all'indirizzo [www.pope2you.net](http://www.pope2you.net). Altri servizi vaticani di comunicazione via Internet sono su [www.resources.va](http://www.resources.va), mentre sono attivi sei canali Twitter multilingue, di cui quello italiano è [news\\_va\\_it](http://news_va_it).

Facebook, i social network e la comunicazione via internet sono i temi del messaggio scritto da Papa Benedetto XVI per la 45esima Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali. Scrive il Papa: «**Le nuove tecnologie permettono alle persone di incontrarsi**

**oltre i confini dello spazio e delle stesse culture, inaugurando così un intero nuovo mondo di potenziali amicizie.** Questa è una grande opportunità, ma comporta anche una maggiore attenzione e una presa di coscienza rispetto ai possibili rischi. Le dinamiche proprie dei social network mostrano che una persona è sempre coinvolta in ciò che comunica. **Quando le persone si scambiano informazioni, stanno già condividendo se stesse, la loro visione del mondo, le loro speranze, i loro ideali. Ne consegue che esiste uno stile cristiano di presenza anche nel mondo digitale:** esso si concretizza in una forma di comunicazione onesta ed aperta, responsabile e rispettosa dell'altro».

**LA GGM 2011 CHIAMA I NONNI**



La Giornata mondiale della gioventù **chiama a raccolta i nonni** di tutto il mondo. L'evento per eccellenza dei giovani si rivolge ai nonni spagnoli e di altri Paesi affinché si impegnino per spiegare ai propri nipoti l'importanza della Gmg e per invogliarli a partecipare. Ai nonni si chiede, inoltre, di collaborare concretamente con le parrocchie per il catechismo e l'accoglienza dei pellegrini, un dialogo tra generazione sicuramente fruttuoso. Per l'obiettivo sono stati creati due spot televisivi, radiofonici e on line, in cui un gruppetto

di nonni volontari ricordano fatti epocali ai quali hanno partecipato personalmente. Un nonno assicura che fu di quelli che «portarono la Vespa in Spagna», mentre un altro ripensa ad un lontanissimo concerto dei Beatles all'arena delle corride di Madrid. Oggi tutti vogliono partecipare all'incontro fra Benedetto XVI e i ragazzi - i loro nipoti - nella capitale spagnola. **La Gmg di Madrid si apre anche ai disabili**, saranno oltre 5 mila le persone con disabilità che parteciperanno alla prossima Gmg. Per questo motivo l'Organizzazione nazionale ciechi spagnoli (Once) e la sua Fondazione hanno firmato un accordo con il quale si prevede che le persone con disabilità visiva possono celebrare la Giornata a

parità di condizioni degli altri. L'organizzazione spagnola si è impegnata a reclutare volontari tra i suoi dipendenti e tra le organizzazioni delle persone con disabilità. «Stiamo lavorando affinché tutte le persone disabili, spagnole o di altre parti del mondo, possano partecipare senza problemi agli atti principali della Gmg», spiega Antonio Mayor Villa, direttore della comunicazione dell'Once. Oltre all'accesso ai luoghi dove si svolgerà l'evento, è fondamentale la preparazione «dell'esercito di volontari che inonderanno le strade di Madrid: devono essere pronti ad aiutare le persone disabili». La Once parteciperà anche ad una valutazione tecnica dell'accessibilità del sito web della Gmg per i disabili e farà lo stesso rispetto ai luoghi dove si svolgeranno gli eventi della Gmg e agli alloggiamenti.

**L'ITALIA SI MOBILITA PER ASIA BIBI**

*L'Italia per Asia Bibi.* Questa settimana centinaia di persone hanno dato vita ad una manifestazione a piazza Montecitorio per chiedere la **liberazione di Asia Bibi, l'abolizione della legge sulla blasfemia in Pakistan e il rispetto per la libertà religiosa.** Ad organizzare il presidio l'Associazione Parlamentari Amici del Pakistan, Amnesty International, la Comunità di Sant'Egidio e molte altre associazioni. Asia Bibi, in carcere dal giugno 2009, è la prima donna condannata a morte per il reato di blasfemia. Dal 1986 sono state 993 le persone incriminate per blasfemia, la maggior parte di religione islamica, tra loro però anche 120 cristiani. Peter Jacob, segretario esecutivo della Commissione *Giustizia e Pace* della Conferenza episcopale pakistana, esprime soddisfazione e gratitudine per «l'impegno dell'Italia per la salvezza di Asia Bibi». «Quello



della società civile italiana - dice Jacob all'agenzia Fides - è un esempio unico di un Paese che si mostra vicino ai problemi del popolo pakistano. Già gli interventi del Santo Padre Benedetto XVI, del Ministro degli Esteri italiano e la recente risoluzione del Parlamento Europeo, hanno aiutato a calamitare l'attenzione internazionale sul caso di Asia Bibi. Ci aspettiamo che la manifestazione possa servire a sensibilizzare ulteriormente: è una questione che tocca i diritti umani, la costruzione della democrazia, e il futuro comune dell'umanità».